

<p><b>Domenica</b> 25 luglio</p> <p>XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Ettore Taufer – d. Antonio e Nedda Polato</i></p> <p><b>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Gianna e Alex – d. Enrico Tafner – defunti Zagonel e Iagher</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</b></p> <p><b>Ore 17.00: Santa Messa Vespertina a San Martino di C.</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera:</b> <i>d. Emilio Pescol</i></p> <p><b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Alessandro Pradel – d. Rosalba e Nick d. Maria Fossen e Modesto Scalet – defunti Trotter e Marcon</i></p>
<p><b>Lunedì</b> 26 luglio</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Anna e Andrea Marini – Secondo intenzione offerente</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Anna e Fausto Pradel – d. Felice Pescante</i></p>
<p><b>Martedì</b> 27 luglio</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Pietro Franzoni</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Domenico e Maddalena Bancher</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Mercoledì</b> 28 luglio</p>	<p><b>Ore 8.00: Santa Messa a Tonadico:</b> <i>d. Suor Maddalena e familiari</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale):</b> <i>d. Veronica e Francesco Salvadori</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Siror:</b> <i>d. Giorgio Orsolin - d. Gianvito Zanona – d. Giovanni e Teresa Zanona</i></p>
<p><b>Giovedì</b> 29 luglio</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Transacqua:</b> <i>d. Tita Bernardin – per i defunti di Domenica e Luciano Simoni d. Silvio Scalet (ann) – d. Erminia Turci – defunti fam. Saltori – defunti fam. Santin</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Venerdì</b> 30 luglio</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale)</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico:</b> <i>d. Raffaele e Carlotta Bonat</i></p>
<p><b>Sabato</b> 31 luglio</p>	<p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera:</b> <i>d. Luigi Zortea</i></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C.</b></p>
<p><b>Domenica</b> 1 agosto</p> <p>XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror:</b> <i>d. Carmela Tomas – d. Mario e Giuseppina Zuppa</i></p> <p><b>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera</b></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</b> <i>d. Fabio Bernardin (la parrocchia)</i></p> <p><b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</b></p> <p><b>Ore 17.00: Santa Messa Vespertina a San Martino di C.</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera:</b> <i>d. Erminio Tomas e Tesera</i></p> <p><b>Ore 19.00: Santa Messa Vespertina a San Martino di C.</b></p> <p><b>Ore 18.30: Santa Messa della Comunità a Transacqua:</b> <i>per i defunti di Rita Simoni – d. Lorenzo De Bertolis</i></p>

# Unità Pastorale di Soprapieve



[fieraprimiero@parrocchietn.it](mailto:fieraprimiero@parrocchietn.it)  
[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

tel. parroco 0439 62493

## XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

25 luglio 2021

FESTA DEI SANTI GIOACCHINO ED ANNA

### Il pane spezzato

A cura di don Carlo Tisot

Il miracolo della moltiplicazione dei pani, sarebbe meglio intitolarlo: il miracolo della condivisione. Un ragazzo offre a Gesù la sua merenda per fare questo miracolo. Alla domanda provocatoria di Gesù, che sapeva cosa faceva: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?" Filippo risponde: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno ne abbia un pezzo". In Marco addirittura invitano Gesù a mandare tutti a casa.

Viene in soccorso questo ragazzo con cinque pani d'orzo e due pesci. Il pane d'orzo era il pane dei più poveri. Gesù sorride, perché è con la solidarietà che si risolvono i problemi. Quando capiremo noi adulti che Dio ha bisogno della beata incoscienza dei piccoli? Il nostro problema è quello di smarrire il sogno, di essere talmente realisti da diventare cinici. Dio invece ama la semplicità come il gesto del ragazzo e compie il miracolo sfamando la folla.

Davanti alla pandemia, davanti alle pazzie degli uomini, alla Chiesa inadeguata, rischiamo di diventare profeti di sventura. Dobbiamo smetterla di lamentarci delle nostre fragilità, delle nostre incapacità e arrenderci alla stanchezza e alle forze insufficienti, Dio ha bisogno della nostra merenda per sfamare il mondo. E' ovvio che la merenda non è sufficiente, ma ciò che manca a noi lo mette Dio di cuore. Dio è fatto così: non interviene al posto nostro, chiede la nostra collaborazione, non si sostituisce a noi, vuole che diamo del nostro. Dio opera, ma a partire da ciò che siamo disposti a mettere sul piatto. La folla guarda attonita le ceste di pane che passano, mangia, forse infila pane nelle bisacce e quando sono sazi, ne avanza ancora. La folla ha capito al contrario, vuole farlo re, per avere pane gratis, ma Gesù fugge, turbato. Quanto è difficile farsi capire dagli uomini! Gesù ci chiede di tirar fuori quel poco che abbiamo, per metterlo insieme. Allora non ci sarebbero più problemi. Allora succedrebbero cose impensate, allora si vedrebbe che la "buona notizia" non è un libro per poveri illusi, ma Parola che diventa realtà. Gesù ci promette che con quel poco lui sarà capace di sfamare le folle. Senza quel poco nulla può accadere, perché lui non vuole sostituirsi a noi, ma moltiplicare quello che la nostra fiducia e la nostra generosità gli mettono tra le mani. Cambiamo: invece di dire "Ho un grande problema" dovremmo dire: "Ho un grande Dio".

*Dalle Monache Clarisse Cappuccine di Tonadico...*

**Carissime e carissimi,  
la nostra fraternità celebrerà il capitolo elettivo il prossimo 27 luglio. Con esso si rinnovano, ogni tre anni, il governo della comunità e gli uffici comunitari. Il capitolo costituisce anche un momento di verifica del triennio passato e di ripartenza per tutte. Per questo ci affidiamo al vostro ricordo, perché lo Spirito Santo sia guida e consiglio.**

*sr Michela e sorelle*

**GIOVEDÌ 29 LUGLIO  
FESTA DI SANTA MARTA  
- Patrona dell'accoglienza -  
ore 18.00 S. MESSA a SAN MARTINO DI C.**

### **OCCHI**

**Lettera alla comunità del Vescovo Lauro – Terza parte**

### **INQUIETI**

La Chiesa universale e quella italiana, provate oltremodo dall'emergenza sanitaria, sono oggi chiamate, attraverso la via sinodale auspicata da papa Francesco, a ripensarsi profondamente. Il grande Metropolita ortodosso di Latakia Ignatios Hazim, protagonista del cammino ecumenico delle Chiese, offre parole illuminanti: "Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, Cristo resta nel passato, il Vangelo è una lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un potere, la missione una propaganda, il culto un ricordo, e l'agire cristiano una morale di schiavi".

La riforma della Chiesa ha come autentico protagonista lo Spirito Santo: dall'ascolto di ciò che egli dice alle Chiese (Ap 3,7) nascono le intuizioni per immaginare e costruire un futuro diverso. Sarebbe imperdonabile ridurre la sinodalità ad un sondaggio sociologico, per poi adeguare la Chiesa agli umori dell'ora presente. L'operazione ascolto di Dio e dell'uomo a cui è chiamata la Chiesa non può prescindere dal confronto costante con il Vangelo.

Esso è disturbo, non quiete. È sommovimento, innovazione, sperimentazione. Se funzionerà davvero il percorso sinodale, avremo davanti anni inquieti. Ma sarà il segnale che, finalmente, il Vangelo sarà tornato ad animare la Chiesa.

Come vorrei, allora, che le nostre comunità fossero sfidate nuovamente dal Vangelo, evitando di ridursi a stanchi apparati. Una sinodalità con questi connotati ci porterà probabilmente ad avere dei momenti di tensione. Non troveremo subito la strada, ma l'importante sarà avere il GPS evangelico attivato, rifuggire dal mantenere lo status quo. Probabilmente non arriveremo a conclusioni, documenti, carte o sintesi perfette: dove c'è Vangelo non c'è mai termine, c'è sempre nuovo inizio. L'icona del credente è il nomade, chiamato ogni giorno a montare e smontare la tenda. Sogno una Chiesa che alla casa preferisce la tenda, al presidiare il territorio l'ebbrezza del cammino. Non sarà colpa dello Spirito se questo non accadrà: il Signore non sta dormendo. Ma la responsabilità, a cominciare dal vescovo, sarà nostra. Come ci ricorda l'apostolo Paolo, "il tempo si è fatto breve" (1 Cor 7,29). Non possiamo più aspettare.

A fine novembre rinoveremo gli organi di partecipazione delle nostre comunità. È un'occasione propizia offertaci dal vento dello Spirito, per rimettere al centro la provocazione del Vangelo e non solamente le dinamiche organizzative. Non nascondo il problema delle strutture e della "logistica" comunitaria, ma dobbiamo ripensarle, grazie allo Spirito Santo, con l'adrenalina evangelica e la voglia di far correre la Buona Notizia.

Chi sarà chiamato a mettersi in gioco in prima persona nella vita comunitaria non si pensi come paludato coltivatore dell'orto ecclesiale ma, afferrato dalla passione per il Vangelo, si lasci condurre dalla creatività dell'innesto, dal coraggio di nuove colture, dall'avventura di relazioni profetiche.

A tutti rilancio la domanda che di recente ho posto davanti alle reliquie dei Martiri d'Anaunia: "Chiesa di Trento, hai ancora voglia, come i Martiri, di annunciare Gesù di Nazareth? Oppure sei seduta ad aspettare la conclusione dei tuoi giorni? Gesù di Nazareth ti affascina ancora? Ti va di ascoltarlo, seguirlo e raccontarlo?"

A San Vigilio e ai Martiri affido il sogno di una Chiesa trentina dove al posto del giudizio si sostituisca la stima delle persone. Alla rabbia e alla ricerca del capro espiatorio subentri l'impegno di rimboccare le maniche e assumersi le proprie responsabilità. Una Chiesa capace di riconciliazione. Una Chiesa di uomini e donne che alla domanda "chi sei?" risponde: "sono una a cui Dio ha perdonato, innamorata di Gesù Cristo".

*Continua...*